IL TESTO MASORETICO

Il Testo Masoretico - abbreviato come TM - è la versione ufficiale e autorevole del *TaNaK*- Torah, Nevilm e Ketuvirn - ossia la Bibbia ebraica.

ORIGINE E DATAZIONE

Il TM nacque nell'alveo della diuturna attività dei copisti ebrei, che crebbe nei secoli soprattutto dopo l'esilio in Babilonia, intorno al VI sec. a.C.

Tuttavia, il TM assunse una fisionomia stabile e unificata durante il periodo masoretico, che va approssimativamente dal VI all'XI secolo d.C. I Masoreti erano un gruppo di studiosi ebrei dedicati alla conservazione e trascrizione accurata del *TaNaK*.

CARATTERISTICHE DEL TESTO MASORETICO

Il Testo Masoretico è noto per l'accuratezza e fedeltà nella trascrizione del testo biblico. Le sue caratteristiche principali

1. **Sistema di vocalizzazione e accenti**: i Masoreti introdussero segni vocalici e segni diacritici (accenti) nel *TaNaK* per indicare la corretta pronuncia delle parole. Infatti, la lingua ebraica antica non includeva le vocali. Questo ha contribuito a preservare la pronuncia corretta delle parole nel corso del tempo.
2. **Note marginali**: inserirono note marginali - un apparato chiamato *Masorah* - che fornivano informazioni sulla ricorrenza di determinate parole nel *TaNaK*, varianti testuali e informazioni sull'ortografia. Queste note offrivano una guida agli scribi, al fine di evitare errori nel processo di copiatura.
3. **Struttura e Divisione**: i Masoreti organizzarono il testo in *parashot* - sezioni settimanali per la lettura durante il servizio sinagogale - e in versetti. Questa struttura facilitò la lettura pubblica e lo studio del testo.

(Un frammento del Codex Lenigradensis*, l'edizione più nota del TM, si noti nel margine sinistro, una notazione masoretica)*

IL TRIONFO DEL TESTO MASORETICO

Il motivo principale per cui il TM si impose su tutte le altre versioni testuali del *TaNaK*, è la sua affidabilità e l'approccio scrupoloso alla tradizione testuale ebraica.

Inoltre, l'autorità religiosa e culturale dei Masoreti all'interno delle comunità ebraiche ha conferito al TM uno status autorevole, impedendo l'emergere di versioni alternative. Inoltre, le sinagoghe, i centri di studio basarono le loro attività sul TM, rinforzandone la predominanza.

LA BIBBIA DEGLI EBREI,
LA BIBBIA DI GESÙ

Gli Ebrei chiamano il testo sacro *TaNaK*, una sigla che viene dalle tre parti di cui è composta la loro Bibbia: *Toràh* (Legge), *Nevi'ìm* (Profeti), *Ketuvìm*(Scritti).
La *Toràh* corrisponde esattamente al nostro Pentateueo (che contiene i libri di Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio).
Nella Bibbia ebraica i Profeti sono divisi in anteriori e posteriori. Gli anteriori sono Giosuè, Giudici, Samuele, Re. I profeti posteriori sono Isaia, Geremia, Ezechiele, e di Dodici profeti (Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria e Malachia). Gli Scritti sono i Salmi, Giobbe, Proverbi, Cantico dei Cantici, Rut, Lametazioni, Qohelet, Ester, Daniele, Esdra-Neemia, e 2 Cronache.

LA BIBBIA DEGLI EBREI,
LA BIBBIA DEI CRISTIANI

Questa è la Bibbia di uso corrente tra gli ebrei ancor oggi. La Bibbia dei cristiani è, ovviamente, diversa.
Tutti i libri elencati appartengono all'Antico Testamento. Tuttavia, l'Antico Testamento delle Bibbie cristiane racchiude altri libri che non sono presenti nella Bibbia ebraica, composta unicamente di libri scritti in ebraico.
Essi sono: Tobia, Ondina, t e 2 Maccabei, Sapienza, Siracide e Baruc.
Poiché questi libri sono stati scritti in greco ed appartengono alla Bibbia greca - che mai fu riconosciuta dagli Ebrei - essi furono esclusi dall'elenco dei libri appartenenti alla Bibbia ebraica.

LA BIBBIA GRECA

La Bibbia greca (chiamata anche "La Settanta") era quella in uso presso gli ebrei di lingua greca della città di Alessandria d'Egitto.
Essa rappresenta una traduzione progressiva della Bibbia ebraica, a partire dalla *Torah* che fu tradotta nel III sec. a.C. Furono poi tradotti tutti gli altri fino ad includere, come si è detto, alcuni libri non presenti nella Bibbia ebraica.

I LIBRI CHE COMPONGONO
LA BIBBIA EBRAICA

In totale, i libri della Bibbia ebraica possono essere 22 o 24.
Ciò dipende dai diversi computi che si possono fare. Se si considerano come un unico libro, computo che perdurò fino al XVI secolo, 1 e 2 Samuele, 1 e 2

Re, Esdra e Neemia, 1 e 2 Cronache e i Dodici profeti, il totale è 24.
Se, oltre a questi, si considerano come un unico libro anche Rut e Giudici e Lamentazioni con Geremia, allora il computo è 22. Sembra che il computo dei 22 libri sia quello più antico ed anche quello più suggestivo.
Infatti, il grande studioso dell'antichità Origene (III sec. a.C.) diceva che «i ventidue libri da Dio ispirati sono un alfabeto della sapienza di Dio e un'introduzione alla conoscenza della realtà».
Quando poi, a partire dal V secolo, i libri di Rut e Lamentazioni furono inseriti nella serie dei "cinque *meghillot*" (ossia i "cinque rotoli" da leggere durante le principali feste giudaiche), essi furono separati da Giudici e da Geremia, considerati ormai come libri singoli, allora il numero die libri della Bibbia ebraica salì a 24. (Cfr. G. BORGONOVO, Torah e storiografie dell'Antico Testamento, Logos 2, Ellenici 2m2).

LA TORAH AL CENTRO DELLA BIBBIA EBRAICA E DEL MESSAGGIO DI GESÙ DI NAZARETH

Per gli Ebrei ed anche per Gesù di Nazareth, la Torah era al centro della loro Bibbia. I Profeti non fecero altro che applicarla al tempo in cui essi vissero e così anche gli anonimi autori degli Scritti. Gesù, infatti, disse: «*finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un segno dalla legge, senza che tutto sia compiuto*» (Mt 5,18).
Piuttosto, però, nel Vangelo — di Matteo soprattutto — si nota una "radicalizzazione" della *Torah*, ossia una lettura e comprensione più profonda, che notiamo ogni volta che Gesù dice "ma io vi dico": «*Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio* (Es 20,13). *Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna»* (Mt 5,21-22).
Non viene cancellata di certo la Torah, bensì approfondita, perché Gesù ne va al cuore, ossia alla radice del comportamento che poi viene sanzionato dalla Legge.

LA BIBBIA STAMPATA

La prima edizione a stampa della Bibbia ebraica fu fatta in Italia nel 1488 a Soncino (provincia di Cremona) da *Rabbi Joshua*. La Bibbia ebraica dei nostri giorni è basata sul *Codice di Pietroburgo* che risale al 1008-1009.
Il codice di Pietroburgo è il più antico manoscritto completo della Bibbia ebraica, è conservato nella Biblioteca Nazionale di Pietroburgo (Russia) e costituisce il *Textus Receptus*, cioè il testo di riferimento per le edizioni ebraiche e traduzioni dell'Antico Testamento.

A. ALFABETO EBRAICO

L'alfabeto ebraico è formato da 22 consonanti:

Forma			Nome	Traslitterazione[a]	Valore numerico
	Finali				
	א		ʾÁlep̱	ʾ	1
ב	ב		Bêṯ, Ḇêṯ	b, b̲ (bh)	2
ג	ג		Gîmel, G̱îmel	g, g̲ (gh)	3
ד	ד		Dāleṯ, Ḏāleṯ	d, d̲ (dh)	4
	ה		Hē	h	5
	ו		Wāw	w	6
	ז		Záyin	z	7
	ח		Ḥêṯ	ḥ	8
	ט		Ṭêṯ	ṭ	9
	י		Yôḏ	y	10
ך	כ		Kap̱, Ḵap̱	k, k̲ (kh)	20
	ל		Lāmeḏ	l	30
ם	מ		Mêm	m	40
ן	נ		Nûn	n	50
	ס		Sāmek̲	s	60
	ע		ʿÁyin	ʿ	70
ף	פ		Pē, P̱ē	p, p̲ (ph)	80
ץ	צ		Ṣāḏê	ṣ	90
	ק		Qôp̱ o Ḵôp̱	q o k̲	100
	ר		Rêš	r	200
	שׁ		Śîn, Šîn	ś, š	300
	ת		Tāw, Ṯāw	t, t̲ (th)	400